

Casi di disturbi psichici in crescita, un fenomeno preoccupante e spesso nascosto. In un libro raccolti dati ed esperienze di ragazzi in cura

In due anni in 350 hanno chiesto aiuto al pronto soccorso

C'è chi si rivolge ai medici del Maggiore, ma senza essersi procurato traumi o ferite

Apronto soccorso, i numeri degli accessi sono preoccupanti: 1081 negli ultimi due anni. I dati si riferiscono alla fascia fra i 14 e i 24 anni (due terzi sono maschi) che si sono rivolti alle cure dei sanitari del Maggiore. E non sempre per infortuni o traumi da incidenti stradali. In 352 sono arrivati in ospedale per colpa di un disagio psi-

chico. Le problematiche sono fra le più ampie, numerose e disparate: crisi di panico, principi di anoressia e bulimia, disturbi psicosomatici e dolori fisici non ben identificati. Tutto questo è stato riportato in un libro, di recente pubblicazione, "Giovani in pronto soccorso" scritto dallo psicoterapeuta Fabio Vanni (edito da **FrancoAngeli**). L'idea è nata due an-

ni fa quando, proprio al Maggiore per l'elevato numero di giovani che accedevano al pronto soccorso, si è deciso di affiancare agli operatori sanitari anche un team di psicologi (quattro più un coordinatore) che andasse oltre la cura immediata e cercasse di individuare il possibile disagio psichico, perché, come si suol dire "prevenire è meglio che curare".

L'esperienza, che ha uguali solo al Sant'Eugenio di Roma, si è conclusa nel gennaio scorso, ed è riportata, attraverso dati e esperienze dirette, nel libro che illustra i casi più significativi di alcuni giovani. Dei 352 che si sono rivolti alle cure dei sanitari, 50 di loro erano già conosciuti dai servizi territoriali che si occupano proprio di consulenze e cure dei disturbi giovanili. (f. s.)

